

COMUNICATO STAMPA

Nuovo ruolo per l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza: pronte le linee guida per la selezione, la formazione e la creazione degli elenchi di tutori volontari dei minori non accompagnati.

Per la prima volta in Italia e in Europa, viene messa a sistema la tutela dei minori stranieri non accompagnati. La legge 47 del 7 aprile 2017 introduce infatti la nuova figura del **tutore volontario**.

“Una figura importantissima - ha spiegato l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza Filomena Albano - che si pone l’obiettivo di incarnare **una nuova idea di tutela legale**: non solo rappresentanza giuridica ma figura attenta alla relazione con i bambini e i ragazzi che vivono nel nostro paese senza adulti di riferimento, capace di farsi carico dei loro problemi ma anche di farsi interprete dei loro bisogni e garante dei loro diritti. **Privati cittadini**, adeguatamente selezionati e formati e guidati dalla volontà di vivere una nuova forma di **genitorialità sociale** e di **cittadinanza attiva**. Un nuovo ruolo per l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza e per i garanti regionali e delle province autonome, che avranno cura di selezionare e formare i tutori inseriti in elenchi istituiti presso il Tribunale per i minorenni”

La funzione del tutore è **gratuita e volontaria** e la selezione - che avverrà attraverso la predisposizione di un bando pubblico e aperto - si articolerà in tre fasi:

- a. *preselezione*: i candidati saranno selezionati – con procedura di evidenza pubblica - sulla base dei titoli presentati nella domanda;
- b. *formazione*: i candidati che soddisfino i requisiti previsti dal bando saranno ammessi alla procedura di formazione;
- c. *iscrizione nell’elenco dei tutori volontari*: i candidati che abbiano portato a termine l’intera procedura di formazione, dopo avere prestato il proprio consenso, saranno iscritti nell’elenco dei tutori volontari istituito presso il Tribunale per i minorenni.

Le **linee guida** sono il frutto di un’attività che ha coinvolto più soggetti, hanno l’obiettivo di **indirizzare a livello nazionale**, fermo restando che potranno essere opportunamente implementate alla luce delle esigenze e delle caratteristiche delle singole realtà territoriali.

L’obiettivo è di assicurare una **tendenziale uniformità** per garantire un efficace ed effettivo esercizio della funzione di tutore sul territorio nazionale, anche in vista dei risvolti che la materia della tutela volontaria sta assumendo a livello internazionale.